

CALABRIA.LIVE

fondato e diretto da Santo Strati IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO WEBDIGITALE DEI CALABRESI NEL MONDO

EDIZIONE INTERATTIVA COL WEB: VAI ALLA HOME E LEGGI ALTRI ARTICOLI CON UN CLICK

www.calabria.live

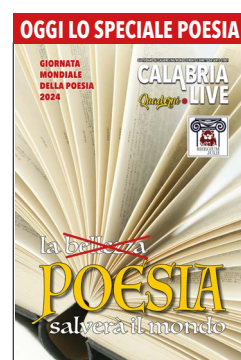
TESTATA GIORNALISTICA QUOTIDIANA: ROC N. 33726 - ISSN 2611-8963 - REG. TRIB. CZ 4/2016

L'ANALISI DI ERCOLE INCALZA SULL'INNOVAZIONE DEL SISTEMA DEI TRASPORTI SU FERRO NEGLI ULTIMI 40 ANNI

TRASPORTO FERROVIARIO: IL SUD MERITA IL SUO RISCATTO E LA GIUSTA ATTENZIONE

IN QUESTO PROCESSO, TUTTAVIA, NON SI È DATA LA GIUSTA ATTENZIONE ALLE NECESSITÀ INFRASTRUTTURALI E GESTIONALI DEL MEZZOGIORNO: INFATTI SOLO NELL'ULTIMO ANNO SONO PARTITI I LAVORI PER REALIZZARE LE RETI ESSENZIALI

di ERCOLE INCALZA



Vecchio Amaro del Capo Vecchio Amaro del Capo Vecchio Amaro del Capo



L'ANALISI DI ERCOLE INCALZA SULL'INNOVAZIONE DEL SISTEMA DEI TRASPORTI SU FERRO NEGLI ULTIMI 40 ANNI

TRASPORTO FERROVIARIO: IL SUD MERITA IL SUO RISCATTO E LA GIUSTA ATTENZIONE

Negli ultimi quarant'anni, non ce ne siamo forse ancora accorti, ma abbiamo assistito ad una vera rivoluzione nel sistema dei trasporti ferroviari ed è sbagliato, a mio avviso, parlare solo di "alta velocità ferroviaria" perché in quarant'anni è cambiato il nostro approccio e la nostra fruizione di ciò che genericamente chiamiamo "ferrovie", "treni", "stazioni", "scali merce". Questi riferimenti, in realtà, vivevano essenzialmente nei limitati periodi, o meglio nei limitati momenti in cui ricorrevamo all'uso di un treno, in realtà in cui ricorrevamo ad un treno per raggiungere un'altra località vicina o lontana. La ferrovia soddisfaceva una nostra esigenza di mobilità ed in questo, ripeto sempre, forse il pendolarismo rappresentava una diversità perché aggregava più persone in determinate fasi della giornata ed era anche una delle occasioni più socializzanti della offerta ferroviaria.

Altra ignoranza diffusa era quella legata all'utilizzo della rete ferroviaria per la movimentazione delle merci, esistevano gli "scali" ed erano ubicati nelle vicinanze delle stazioni, anche all'interno di grandi nodi ferroviari. Si chiamavano centri intermodali perché le merci arrivavano con dei TIR in queste limitate aree ed in tali siti avveniva il cambiamento della modalità di trasporto; tra l'altro fino agli anni '80 era molto frequente imbattersi su strada in un trasporto eccezionale di carri ferroviari che potevano essere trasferiti fino alla destinazione richiesta dal cliente per la movimentazione di ogni tipologia di merci.

di **ERCOLE INCALZA**

Nel tempo questo servizio è stato sostituito dall'utilizzo dei container, che consentono il trasferimento del solo cassone che può essere movimentato su ogni tipo-

A tale proposito sono solito ripetere sempre un esempio: da Roma a Napoli, fino al 2004, cioè fino all'avvio del collegamento ferroviario ad alta velocità, il tempo del collegamento era di circa due ore e dieci minuti ed il numero di cor-



logia di vettore, nave, treno, camion.

Ebbene, 16.000 chilometri di reti di proprietà delle Ferrovie dello Stato e circa 3.000 chilometri di reti ferroviarie secondarie per quasi il 70% gestite da soggetti privati o da Amministrazioni locali, senza dubbio, rappresentano una griglia portante essenziale, e direi obbligata, per chi si muove all'interno del Paese, all'interno dell'Europa; i vari movimenti però inizialmente erano legati ad una frequenza così limitata da portare i vari utenti, nella maggior parte dei casi, a ricorrere al mezzo privato su strada.

se, anche nelle ore di punta, si attestava su un numero non superiore a due ogni due - tre ore ed in tal modo la distanza reale, in termini temporali, tra Roma e Napoli superava le quattro - cinque ore e quindi chi da Roma decideva di andare a Napoli doveva mettere in conto sia il tempo reale del collegamento e l'arco temporale in cui non era disponibile la offerta ferroviaria e questo portava automaticamente al ricorso dell'auto privata.

Gli scali ferroviari erano ubicati nelle prossimità delle stazioni e questa collocazione era difficil-

segue dalla pagina precedente

• INCALZA

mente accessibile: l'attraversamento dell'ambito urbano, in molti casi metropolitano, oltre a creare rilevanti problemi nel consumo di carburante generava seri problemi di inquinamento.

Poi all'inizio dei quaranta anni siamo entrati, praticamente dal 1984 al 2004, in una fase che ha praticamente rivoluzionato quello che per quasi un secolo era stata la ferrovia.

Insisto non è stata solo l'alta velocità ma: La frequenza dei treni, la scoperta del ruolo e della funzione delle "grandi stazioni", l'ubicazione strategica dei centri per la movimentazione delle merci: gli interporti, la rivoluzione tipologica e tecnologica dei treni, l'avanzata digitalizzazione dei servizi offerti, il rapporto con gli Enti locali nella gestione della mobilità soprattutto nelle grandi aree urbane (esperienza Metrebus a Roma), il collegamento con i nodi logistici chiave per la crescita economica del Paese (porti ed interporti), il rafforzamento della dimensione internazionale attraverso l'avvio alla realizzazione dei valichi ferroviari come l'asse Torino - Leone, come

il Terzo Valico dei Giovi, come il San Gottardo, come il Brennero, la grande attenzione per il rispetto dell'ambiente, realizzando, prima ancora delle grandi aziende nazionali ed internazionali, un'ecobilancio della propria offerta trasportistica, una grande attenzione all'abbattimento delle barriere architettoniche.

In questi quaranta anni, senza dubbio, i meriti sono sia di coloro che si sono alternati nella gestione del Dicastero delle Infrastrutture e dei Trasporti e, in modo particolare, di coloro che erano all'interno delle Ferrovie dello Stato prima del cambiamento, sì ai dirigenti della vecchia Azienda che non ostacolarono l'azione riformatrice e collaborarono nella trasformazione di un'Azienda di stato in un Ente pubblico economico prima e in una Società per Azioni dopo.

Unico punto critico, in questo processo che continuo a definire "rivoluzionario", è stata la sottovalutazione dell'esigenze infrastrutturali e gestionali del Mezzogiorno; in modo particolare solo nell'ultimo anno è ripartita l'azione organica mirata alla realizzazione di reti essenziali; una riattivazione di azioni dopo dieci anni

in cui unica opera è stata la realizzazione del collegamento Napoli - Bari. Questo preoccupa perché denuncia i comportamenti dello Stato nella attuazione di ciò che chiamiamo Livelli Essenziali delle Prestazioni (LEP), sì di quei livelli che dovrebbero essere garantiti nella attuazione delle "Autonomie differenziate" e che, almeno per quanto concerne l'offerta ferroviaria, hanno, come riferimento storico una esperienza quarantennale, almeno per l'offerta ferroviaria, lontana da accettabili Livelli Essenziali di Prestazioni.

Sicuramente non possiamo assolutamente sottovalutare il ruolo chiave svolto, in questo "rivoluzionario lungimirante processo", da Lorenzo Necci; in fondo è stato lui l'artefice primario di tutto ciò che oggi viviamo, di tutto ciò che oggi usiamo e frequentiamo senza accorgercene e, dobbiamo anche ammetterlo, siamo sempre più scontenti ed al tempo stesso più esigenti; tuttavia quello che dispiace è che non vogliamo ammettere che in questi quaranta anni abbiamo inseguito davvero il futuro; speriamo di non raggiungerlo mai; infatti inseguendolo sempre siamo sicuri di crescere. ●

AD ACRÌ L'ATTESO CONCERTO DEL VIOLONCELLISTA ENRICO BRONZI

Domani sera, alle 19, a Palazzo Sanseverino-Falcone di Aciri, è previsto il concerto del grande violoncellista Enrico Bronzi solista con l'Orchestra Filarmonica di Firenze diretta da Nima Keshavarzi.

L'evento organizzato da Ama Calabria e Hello Music Academy con il sostegno del Ministero della Cultura Direzione Generale Spettacolo, dell'assessorato regionale alla Cultura e la collaborazione del Comune di Aciri, rientra nell'ambito

del progetto nazionale Circolazione musicale in Italia promosso dal Cidim Comitato nazionale italiano musica.

Enrico Bronzi violoncellista e direttore d'orchestra, si è esibito in tutte le più importanti sale da concerto del mondo, collaborando con grandi artisti come Martha Argerich, Alexander Lonquich, Gidon Kremer, e complessi quali il Quartetto Hagen, la Kremerata Baltica, Camerata Salzburg e Taipiola Sinfonietta. ●



IL PRESIDENTE DELLA REGIONE, ROBERTO OCCHIUTO E LA SUA VICE, GIUSI PRINCI, PRESENTANO IL BANDO

«MODERNIZZIAMO LE IMPRESE CON IL CONTRIBUTO DELLE UNIVERSITÀ»

Con questo strumento intendiamo promuovere la collaborazione tra imprese e organismi di ricerca universitari, al fine di favorire la crescita economica e tecnologica del territorio». È quanto hanno dichiarato il presidente della Regione, Roberto Occhiuto e la vicepresidente Giusi Princi, presentando l'Avviso a sostegno di progetti di ricerca, sviluppo e innovazione sul territorio regionale, nell'ambito del Programma Calabria Fesr Fse 2021-2027, per cui sono stati stanziati 20 milioni di euro.

Le aree su cui l'avviso prevede che vengano orientati gli interventi della ricerca sono le seguenti: turismo e cultura, agroalimentare, ambiente economia circolare e biodiversità, energia e clima, Ict, Blu Economy, Smart Manufacturing, Scienze della Vita e Mobilità sostenibile. Il valore massimo dei progetti finanziabili è di 1 milione di euro, per i raggruppamenti di piccole e medie imprese, e di 4.250.000,00, per i raggruppamenti di piccole e grandi imprese. Gli interessati sono invitati a consultare l'Avviso completo, la cui piattaforma rimarrà attiva dal 15 aprile fino al 15 maggio.

Presenti, alla conferenza stampa, il presidente di Unindustria Calabria, Aldo Ferrara, e la direttrice dell'ufficio scolastico regionale, Antonella Iunti.

Per le università erano presenti all'incontro con la stampa i rettori Nicola Leone, dell'Unical di Cosenza, Giovanni Cuda, dell'Umg di Catanzaro, e i prorettori della Mediterranea di Reggio Calabria, Mariateresa Russo e Massimo Lauria, i quali hanno auspicato che



«attraverso questa misura, con il coinvolgimento degli enti di ricerca universitari, si possa concretamente animare il mercato e stimolare nuovi finanziamenti al Sud».

«Siamo impegnati a sostenere iniziative che contribuiscano alla creazione di un ambiente imprenditoriale dinamico e all'avanzamento delle conoscenze scientifiche – hanno ribadito Occhiuto e Princi -. È ampiamente dimostrato che tutte le imprese che fanno ricerca migliorano la propria competitività e aumentano i ricavi e l'occupazione».

«Questo bando – ha spiegato ancora – è uno strumento per rendere le imprese calabresi più forti, capaci di rafforzarsi delle competenze che l'università genera. Noi abbiamo un sistema universitario di grandissima eccellenza in alcune facoltà. Un sistema universitario che produce soluzioni a problemi che possono essere molto utili per le aziende».

Il presidente Occhiuto e la vicepresidente Princi hanno sollecitato le imprese e gli enti di ricerca universitari «a partecipare attivamente a questa iniziativa, contribuendo

così alla costruzione di un futuro più innovativo e sostenibile per la Calabria».

La vicepresidente ha infine comunicato che «d'intesa con Unindustria Calabria e con il coinvolgimento dei rappresentanti territoriali tutti, saranno promossi incontri decentrati in ogni provincia e Città metropolitana».

«Durante gli incontri territoriali – ha precisato – la dirigente generale del Dipartimento istruzione, formazione, pari opportunità, Maria Francesca Gatto, e il dirigente del settore alta formazione, università e ricerca, Menotti Lucchetta, forniranno agli interessati tutte le informazioni tecniche di accompagnamento all'avviso».

L'Avviso è stato fortemente apprezzato da Unindustria Calabria «perché – ha spiegato il presidente Ferrara – abbiamo constatato che le imprese, che negli anni precedenti hanno organizzato insieme ai centri di ricerca e all'università dei momenti di sinergia, hanno avuto sul campo delle performance competitive ed estremamente migliori rispetto a chi questo percorso non l'ha potuto intraprendere». ●

CASTROLIBERO NON PAGHERÀ I DEBITI DI COSENZA

C'è nell'aria, all'interno del territorio di Castrolibero, una sensazione forte di unione e spirito di aggregazione che porta, moltissimi cittadini, a combattere per un obiettivo comune: il no alla città unica fra Cosenza, Rende e Castrolibero.

Un'idea scellerata, messa su in modo approssimativo e senza una logica razionale che è tutto tranne che una visione politica che possa migliorare il quotidiano dei cittadini. La città unica non dovrà mai essere un'imposizione calata dall'alto da alcuni consiglieri regionali e in tal senso, c'è da dire anche, che non può esserci fusione senza un vero studio di fattibilità adeguato. Quello attuale è sempli-



di GUIDO GRECO

cemente un riferimento geografico che unisce sommariamente tre territori. Manca la verifica della compatibilità finanziaria; manca la verifica della compatibilità urbanistica; mancano le certezze per garantire a tutti i cittadini che che miglioreranno le loro condizioni. Infatti, si possono fare tutti i ragionamenti possibili ma la volontà del popolo è sovrana, solo ad

essi spetta la decisione di fondersi con altri Comuni. Ecco perché, faccio appello a tutti i castroliberesi per firmare la legge che stabilisce che il sì definitivo alla fusione, avviene solo se il parere a favore alla città unica prevale singolarmente

nei Comuni, altrimenti si blocca: così come stanno le cose, infatti, i voti provenienti da Castrolibero sarebbero inutili, in quanto, un Comune di 9000 abitanti rispetto ad un Comune di 66.000, come quello di Cosenza, non ha voce in capitolo nel computo totale dei voti.

La fusione completerà il suo iter solo se prevarrà il sì, singolarmente in ogni Comune.

In caso contrario, ci troveremmo davanti ad un atto dittatoriale e in un'ottica anticostituzionale che potrebbe essere un precedente pericoloso e distruttivo per un paese democratico come il nostro.

Il referendum, per questo, è l'unico modo per districare questo dedalo di riflessioni e decisioni: ogni Comune, in modo distinto, l'uno dall'altro, deve decidere in autonomia il proprio futuro. Castrolibero non si estingue sia chiaro.●

[Guido Greco è capogruppo di Rinascita Civica]

CITTÀ UNICA, BEVACQUA E IACUCCI (PD): SAREMO PROMOTORI DI INTERLOCUZIONE COSTRUTTIVA

I consiglieri regionali del Pd, Mimmo Bevacqua e Franco Iacucci hanno annunciato che si faranno promotori di una «iniziativa mirata ad una interlocuzione seria e costruttiva con tutti i consiglieri eletti nella provincia di Cosenza, perché è in Consiglio regionale che si gioca la partita» della Città Unica.

I dem, infatti, hanno accolto favorevolmente «la posizione espressa dal Pd della città di Cosenza in merito alla nascita del comune unico dell'area urbana. D'altronde è nel dna del Pd porsi alla testa di ogni sfida legata al riformismo e al progresso civile e sociale delle comunità. Per far ciò occorre favorire ogni

processo che vada in questa direzione, facendo riflettere anche quanti pensano di evitare ogni confronto attraverso l'approvazione di leggi non condivise e frutto dell'arroganza di chi con i numeri pensa di imporre le proprie tesi».

«Noi in consiglio regionale sin dall'inizio abbiamo espresso con forza la nostra opposizione a tale approccio, abbandonando persino l'Aula nel momento in cui all'interno dell'ennesimo omnibus ci siamo trovati im-

pacchettato il provvedimento legislativo sulla nascita



segue dalla pagina precedente

• BEVACQUA E IACUCCI

della città unica», hanno aggiunto Bevacqua e Iacucci, ricordando come «noi non siamo contrari al disegno innovatore di una nuova e grande città che sappia razionalizzare e garantire una migliore organizzazione dei servizi ai cittadini. Una città unica capace di superare la miopia, i localismi e gli egoismi campanilistici».

«Se si guarda alla città unica con questo spirito e con questa convinzione non sarà difficile superare discussioni e difese di posizioni di retroguardia che nulla hanno a che fare con l'offerta ai cittadini di soluzioni e servizi adeguati alle sfide che abbiamo davanti».

«Siamo stati strumentalmente attaccati per non aver

opposto irrazionale resistenza alla proposta di legge regionale sulla fusione delle città – hanno proseguito –. Noi che siamo stati protagonisti e determinanti nel portare a termine il processo di fusione ben più complesso di Corigliano e Rossano, dove la sfida era molto più difficile e irta di difficoltà legata al localismo sfrenato e alle profonde differenze esistenti nelle realtà coinvolte, guardiamo a questo processo con grande speranza».

«Oggi si tratta di rendere omogenea e funzionale una città che nei fatti è già città unica da tempo – hanno concluso –. Il Pd vuole sfidare il futuro e venerdì nel corso di una conferenza stampa – concludono Bevacqua e Iacucci – illustreremo anche la correttezza e la coerenza della nostra posizione». ●

DA METROCITY 800 MILA EURO PER SP 109 TRA BOVALINO E CARERI

Sono 800 mila euro la somma che la Città Metropolitana di Reggio Calabria ha destinato per il ripristino della Sp 109 tra Bovalino e Careri, interessata, nel 2017, da una frana che ne ha compromesso la viabilità.

Sul posto, infatti, si sono recati il vicesindaco metropolitano Carmelo Versace, insieme al consigliere delegato ai Lavori pubblici ed al Pnrr, Domenico Mantegna, nonché sindaco di Benestare, e ad alcuni amministratori comunali di Careri e Benestare.

«È un intervento fondamentale», ha ribadito Versace ricordando come le due comunità attendessero da tempo «una soluzione ad un problema che sta arrecando non pochi disagi al territorio».

«Mentre qualcuno critica, inopinatamente, l'operato della Città Metropolitana – ha detto il vicesindaco – noi apriamo cantieri e troviamo risorse per risolvere le tante criticità del comprensorio. Da qui a breve, infatti, consegneremo i lavori per il ripristino della Sp 109 ed è soltanto una delle tantissime attività, poste in essere dall'Ente, per garantire maggiore sicurezza ed affidabilità alla complessa rete viaria metropolitana».

«Lo facciamo – ha aggiunto – ascoltando la gente e stando accanto alle amministrazioni locali, una testimonianza concreta di come l'interesse pubblico superi sempre qualsiasi divisione politica. I complimenti li faccio all'impegno ed alla dedizione dimostrati dal consigliere Mantegna e, soprattutto, dagli amministratori locali che hanno costantemente bisogno del nostro forte sostegno».

Soddisfatto anche il consigliere delegato Domenico Mantegna che, nel ringraziare il sindaco metropolitano Giuseppe Falcomatà ed il vicesindaco Versace, ha ribadito l'importanza dell'azione sinergica portata avanti al fianco delle comunità locali: «La presenza



degli amministratori dimostra quanto sia prezioso il lavoro condiviso per il rilancio del nostro comprensorio. Uniti, infatti, si possono raggiungere tutti i traguardi».

«Il traguardo che tagliamo oggi – ha spiegato – consente di investire 800 mila euro per il rifacimento di una strada fondamentale. Infatti, siamo nelle fasi finali del percorso con la conclusione, ormai imminente, della procedura appalto che, speriamo a breve, porti formalmente alla consegna dei lavori. I cittadini di Bovalino, Benestare e Careri attendono dal 2017 l'avvio del cantiere. Finalmente ci siamo e, in breve tempo, riusciremo a ripristinare questo importante tratto viario». ●

BASTA LITIGI, TERRITORIO SIA UNITO PER RICONOSCIMENTO DOP A BERGAMOTTO RC

Se andremo tutti uniti per ottenere questo riconoscimento Dop ci riusciremo in pochi mesi perché ne abbiamo la possibilità e abbiamo anche la volontà politica espressa dalla Regione Calabria. Il territorio ci aiuti, stiamo tutti dalla stessa parte, senza ulteriori prese di posizione che non servono.

Voglio ringraziare, pubblicamente, il presidente della Regione, Roberto Occhiuto, per l'illuminata e coraggiosa interpretazione della dinamica di riconoscimento del marchio di tutela del Bergamotto di Reggio Calabria e perché, come ogni buon padre di famiglia ha deciso, senza remore, la strada migliore per tutti. Chi oggi deve gestire le sorti della nostra terra non può avere tentennamenti o dubbi. Nel caso del bergamotto, Occhiuto ma anche l'assessore Gianluca Gallo e tutta la governance amministrativa regionale, hanno sinceramente voluto incidere con un contributo fondamentale per portare a termine il percorso istituzionale più lineare e più veloce, oltre che quello più significativo per il prodotto.

Il Consorzio che, negli ultimi mesi, aveva scelto la strada del silenzio per non assecondare ulteriori polemiche, nonostante sia "forte" anche nei numeri degli iscritti (ben oltre 500), si ritiene estremamente soddisfatto per i tanti interventi che stanno pubblicamente appoggiando il cammino della Dop. Oltre ad Occhiuto, alla politica regionale ed ai parlamentari calabresi, forte è il consenso del Presidente della Camera di Commercio di Reggio Calabria Antonino Tramontana, del Rettore dell'Università "Mediterranea" Giuseppe Zimbalatti, dei Presidenti delle Confederazioni agricole Borruto (Cia), Basile (Col-

di **EZIO PIZZI**

diretti), Canale (Confagricoltura) e Lentini (Copagri) che hanno ribadito, in modo unitario, l'auspicio che il frutto fresco di bergamotto sia insignito del marchio Dop. Ma anche tutto il resto del mondo agricolo e chi, come ad esempio il professore Vincenzo Montemurro

zionali di cardiologia ad illustrare le proprietà del nostro agrume strettamente legato al territorio. E ancora, l'associazione ambientalista "Fare Verde" che ha qualificato l'attuale azione.

Siamo di fronte ad un "risveglio delle coscienze" con la società civile, i tantissimi produttori che non hanno mai smesso di dare forza



che, negli ultimi 12 anni, è stato un protagonista ed autorevole divulgatore scientifico delle proprietà salutistiche del bergamotto di Reggio Calabria.

Senza dimenticare il compianto professore Franco Romeo che mi ha introdotto come relatore a diversi convegni nazionali e interna-

alle nostre scelte, le Istituzioni e moltissimi cittadini che, oggi più di ieri, devono (e dobbiamo) unirvi, senza altre polemiche, tutti insieme per raggiungere un grande, enorme, risultato per il nostro amato e identitario agrume. ●

[Ezio Pizzi è presidente del Consorzio del Bergamotto di Reggio Calabria]

L'UNICAL CERCA NUOVI MEDICI ALTAMENTE QUALIFICATI

L'istituzione del corso di laurea in Medicina e Chirurgia TD e i rapporti di collaborazione instaurati tra la stessa Università, l'Azienda Ospedaliera "Annunziata" e l'Azienda Sanitaria Provinciale di Cosenza, con il beneplacito della Regione Calabria, ha creato in primo luogo le condizioni per trasformare l'Annunziata in Policlinico Universitario ed in secondo luogo la costituzione di un corpo docenti medici da inserire sia in ambito universitario che ospedaliero.

Tutto ciò sta portando alla creazione di una squadra di docenti medici altamente qualificati che l'Unical arruola per formare i futuri medici e per offrire assistenza d'eccellenza nella sanità locale.

«Dopo il grande interesse mostrato - viene precisato in una nota stampa dell'Ateneo - da professori affermati in Italia e all'estero nella precedente call, l'ateneo ha deciso di aprire una nuova manifestazione di interesse in area medica. La procedura prevede l'assunzione di altri professionisti che insegneranno nel corso di laurea in Medicina e chirurgia e Tecnologie digitali e che avranno un ruolo, che potrebbe essere anche apicale in alcuni reparti già definiti a guida universitaria, presso l'Azienda ospedaliera e l'Irccs - Inrca di Cosenza».

La nuova call, che si chiuderà il 2 aprile 2024, è destinata a professionisti interessati a ricoprire il ruolo di professore universitario o ricercatore in diversi settori scientifico-disciplinari di area medica. Altri gli standard richiesti: elevata qualificazione scientifica e didattica, attestata da un'ampia

di **FRANCO BARTUCCI**

e riconosciuta attività di ricerca e di produzione scientifica, nonché da un'intensa attività didattica a livello universitario o in enti di ricerca. Si tratta della seconda call di questa portata, che l'ateneo ha scelto come modalità privilegiata di reclutamento da due anni a



questa parte, da quando, cioè, ha attivato il corso di Medicina e chirurgia TD e ha avviato un progetto più complessivo per contribuire al rilancio della sanità territoriale, in una regione da cui tanti medici tendono a fuggire.

Le call, in linea con gli obiettivi programmatici del rettore Nicola Leone, si propongono di accrescere il valore competitivo dell'ateneo, ampliarne i confini, rafforzare la qualità della didattica e della ricerca, facendo ricorso a tutti gli strumenti ministeriali per poter attrarre alte professionalità, offrendo un posto da professore ricercatore con l'opportunità di svolgere attività assistenziale nell'Azienda ospedaliera, anche nel ruolo di primario.

«Queste manifestazioni di interesse - si precisa sempre nella nota del settore di comunicazione

dell'Ateneo - hanno, inoltre, il valore aggiunto di richiamare molti "cervelli di ritorno", calabresi validi e preparati che per mancanza di opportunità nella loro regione o per scelta di formazione estera hanno lasciato la loro terra, attendendo l'occasione giusta per potervi fare ritorno e partecipare alla sua crescita sociale e culturale».

La prima call, lanciata un anno fa, ha rappresentato un punto di svolta, con un boom di circa 300 domande pervenute da tutta Italia: Milano, Napoli, Palermo, Bologna, Roma, Bergamo, solo per citarne alcune. Tra le adesioni, 55 sono state di professori universitari, 22 di primari in ospedali pubblici, 106 di dirigenti, 28 da medici in ruoli apicali nella sanità privata e ben 44 domande sono arrivate proprio da "cervelli di ritorno".

Alla fine delle procedure, nello scorso gennaio, sono stati reclutati quattro docenti medici, tre dei quali sono andati a ricoprire il ruolo di direttore di Unità operativa complessa rispettivamente di Oncologia, Cardiologia e Nefrologia, dialisi e trapianti presso l'ospedale dell'Annunziata di Cosenza.

«Reclutando professionisti di alto profilo - ha dichiarato il Rettore, Nicola Leone - l'ateneo punta a formare nuove generazioni di medici sempre più competenti, in grado di contrastare il problema della fuga dei camici bianchi dalla regione. Al contempo, l'arrivo di questi esperti potrà contribuire a potenziare prestazioni di eccellenza nell'Azienda ospedaliera di Cosenza, a vantaggio di tutta l'area, contribuendo a ridurre gradualmente la migrazione sanitaria». ●

BRUNI (PD): RIORGANIZZAZIONE RETE OSPEDALIERA PENALIZZERÀ LAMEZIA

La consigliera regionale del Pd, Amalia Bruni, ha evidenziato come il nuovo dca che recepisce le osservazioni dei ministeri «non si tratta, per come recita lo stesso decreto, della nuova rete ospedaliera, bensì di un aggiornamento, necessitato dalle norme richiamate».

L'aggiornamento, infatti, è avvenuta prima con il Cda 194/2023 e con il supporto richiesto e ottenuto al Ministero della salute, siamo in presenza di un nuovo Dca che revoca il precedente.

«La stessa relazione al decreto conferma quanto da noi denunciato in questi anni: siamo alla sanità degli adempimenti non dei servizi – ha detto Bruni –, da una parte abbiamo gli atti, i decreti, dall'altra la realtà dei fatti. Si annunciano roboanti iniziative ma,

non si riescono a garantire i servizi già programmati. La rete ospedaliera in vigore è attuata a poco più dell'80% con uno scostamento sensibile tra quella pubblica e



quella accreditata. Si annunciano nuovi posti letto ma non si dice con quale personale saranno attivati».

«Si tagliano decine di Unità organizzative complesse in ospedali hub e spoke per destinarli ad «Azienda Zero», senza che quest'ultima, sia entrata nel vivo della funzionalità. Il depauperamento del presidio di Lamezia è inaccettabile, quanto decretato è molto grave: si assumono decreti così delicati senza alcuna informativa, nessun confronto di merito. Si mortificano tutte le rappresentanze a partire dal consiglio regionale, le organizzazioni sindacali, gli operatori sanitari, i territori».

«Sullo specifico dell'area centrale, per come già evidenziato più volte, bisogna affrontare il tema del ruolo tra Azienda Dulbecco e il resto dei presidi, a partire dall'ospedale di Lamezia – ha concluso la dem –. Non possiamo farci passare questo atto sulla testa: a farne le spese sarebbero solo i calabresi».

PD CALABRIA: FARE CHIAREZZA SU RETE OSPEDALIERA IN CONSIGLIO REGIONALE

I consiglieri regionali del Partito Democratico hanno espresso preoccupazione per le dichiarazioni del presidente della Regione e commissario ad acta, Roberto Occhiuto, in merito alla rete ospedaliera.

«Occhiuto vuole revisionare – hanno spiegato i consiglieri dem – un atto che la Calabria attende da lungo tempo e che l'Ufficio del Commissario ha studiato per lungo tempo prima di approvarlo. Normale che ci siano stati dei rilievi da parte del Ministero competente e che la Regione li debba recepire, ma è del tutto singolare che il presidente adesso valuti ulteriori approfondimenti. A questo punto diventa difficile capire anche chi sia stato a sbagliare, se l'Ufficio del Commissario nello stilare il piano, il Ministero nell'apportare modifiche

o i sub commissari nel valutare le richieste formulate da Roma».

«Un vero e proprio teatro dell'assurdo – hanno detto ancora i dem – al quale i calabresi non meritano di assistere. In occasione della riunione della Conferenza dei capigruppo di mercoledì il capogruppo Mimmo Bevacqua chiederà di inserire all'ordine del giorno del prossimo Consiglio regionale una informativa sulla rete ospedaliera calabrese, con successiva discussione, in modo che il governatore possa fare chiarezza su quanto

avvenuto e sui tempi previsti per provare a rimettere ordine in un sistema che continua a fare acqua da tutte le parti, a dispetto degli annunci e delle riforme sbandierate dal centrodestra».



ALLA MEDITERRANEA DI REGGIO

"UNIVERSITÀ SVELATE"

L'Università Mediterranea di Reggio Calabria ha aderito a Università Svelate, una iniziativa promossa dalla Conferenza dei Rettori delle Università Italiane e con il patrocinio del Ministero dell'Università e della Ricerca, con l'obiettivo di mostrare dall'interno la vita che si svolge in Ateneo, nelle aule, negli spazi dedicati agli studenti per consentire loro di sperimentare direttamente, attraverso la partecipazione attiva, la vita che scorre in questi luoghi. Per l'occasione, l'Ateneo reggino ha organizzato diverse iniziative dislocate in luoghi diversi della città.

«L'Ateneo reggino è sempre più aperto al territorio – ha dichiarato il Rettore, Giuseppe Zimbalatti –. Giornate come queste rappresentano l'occasione giusta per far conoscere la Mediterranea a tutta la città e la provincia. Le iniziative presentate sono rivolte ai giovani del nostro territorio ma anche a tutte le loro famiglie, e sono un'opportunità per tutti di conoscere e vivere da vicino il mondo dell'Università Mediterranea circondati dalla bellezza naturale che offre la nostra città, oltre ovviamente che per favorire una scelta consapevole degli studi universitari».

Il programma di domani, mercoledì 20 marzo, prevede, al Cinema Aurora di Reggio: alle 9 i saluti del Rettore dell'Università Mediterranea di Reggio Calabria, Prof. Giuseppe Zimbalatti. A seguire, la presentazione del progetto sperimentale "Incoming Students in Staff - Open day 2023" a cura della prof.ssa Rossella Marzullo, prorettrice delegata per l'Orientamento e Tutorato.

Alle 9.30, è previsto il collegamento con l'Università della Calabria, Capofila del Progetto Or.S.I.

– Orientamento Sostenibile e Inclusivo, con la prof.ssa Angela Costabile, delegata all'Orientamento

Dalle 10 alle 12, la presentazione delle Aree Didattiche a cura dei docenti dell'Università degli Studi Mediterranea di Reggio Calabria, per poi proseguire con l'intervento di Michelangelo Marino, cho

Alle 16.30 il Simposio della Felicità con Michelangelo Marino, Cho (Chief Happiness Officer) e, a concludere, il concerto del Coro polifonico dell'Università degli Studi Mediterranea di Reggio Calabria. Nell'Aula Magna del plesso di Ingegneria, invece, dalle 9 alle 12, si parlerà de L'ingegneria che ti sorprende: discussioni sui temi di

attualità nell'ambito dell'ingegneria, con docenti dell'Area di Ingegneria della Mediterranea. Nel Lotto D della Cittadella, sono previsti diversi incontri: 8.00 – 13.00 Nuovi itinerari di studio e di ricerca giuridico-economici nella società che cambia con i Prof.ssa E.Caracciolo, Prof. M.Ferrara, Prof.ssa A. Busacca, Prof.ssa F. Tescione; dalle 11.00 – 13.00 "La Calabria tra cultura e opzione fidelistiche con Don Ennio Stamile; Dalle 14.00 Pedagogia dell'infanzia e della famiglia con la prof.ssa Alessandra Priore; alle 16.00 Diritto dell'informatica con la prof.ssa Angela Busacca.

A Palazzo Zani, alle 16, si terrà la Mostra Design dei prof. Francesco Armato e Francesco

Bagnato, con la collaborazione dei rappresentanti del corso di studi in Design.

A Palazzo Sarlo, col prof. Daniele Cananzi si parlerà di Diritto, letteratura e cinema.

All'Università Magna Graecia di Catanzaro, invece, si terranno convegni, workshop e visite guidate per svelare la vita che si svolge quotidianamente nelle aule e nei laboratori, al fine di creare una connessione sempre più forte tra l'ateneo, gli istituti di istruzione superiore e il territorio.

università svelate
Giornata Nazionale delle Università

PROGRAMMA

→ **Cinema Aurora - Reggio Calabria**
Ore 09.00 Saluti Prof. Giuseppe Zimbalatti
Rettore dell'Università degli Studi Mediterranea di Reggio Calabria
Ore 09.15 - 09.30 Presentazione progetto sperimentale "Incoming Students in Staff - Open Day 2023"
Prof.ssa Rossella Marzullo, Prorettrice delegata per l'Orientamento e Tutorato
Ore 09.30 - 10.00 Collegamento con la Prof.ssa Angela Costabile
Ore 10.00 - 12.00 Presentazione delle Aree Didattiche
Docenti dell'Università degli Studi Mediterranea di Reggio Calabria
Ore 12.00 - 13.00 Michelangelo Marino, CHO (Chief Happiness Officer) a Genova-Rotonda
Ore 13.00 - 16.00 "La teoria dei giochi e la strategia è vincente" - Prof. Bruno Pansera
Ore 16.30 - 18.00 "Simposio della Felicità" - Michelangelo Marino, CHO (Chief Happiness Officer)
Ore 18.30 Con il patrocinio dell'Università degli Studi Mediterranea di Reggio Calabria

→ **Aula Magna - Dipartimento Ingegneria**
Ore 09.00 - 12.00 "L'ingegneria che ti sorprende: discussioni sui temi di attualità nell'ambito dell'ingegneria"
Docenti del Dipartimento di ingegneria

→ **Lotto D - Università Mediterranea**
Ore 08.00 - 13.00 "Nuovi itinerari di studio e di ricerca giuridico-economici nella società che cambia"
Prof.ssa E. Caracciolo, Prof. M. Ferrara, Prof.ssa A. Busacca, Prof.ssa F. Tescione
Ore 11.00 - 13.00 "La Calabria tra cultura e opzione fidelistiche" - Don Ennio Stamile
Ore 14.00 "Pedagogia dell'infanzia e della famiglia" - Prof.ssa Alessandra Priore
Ore 16.00 "Diritto dell'informatica" - Prof.ssa Angela Busacca

→ **Palazzo Zani - Reggio Calabria**
Ore 16.00 "Mostra Design" - Prof. Francesco Armato e Francesco Bagnato
con la collaborazione dei rappresentanti del corso di studi in Design

→ **Palazzo Sarlo - Reggio Calabria**
ore 17.00 "Diritto, letteratura e cinema" - Prof. Daniele Cananzi

con il patrocinio di **MUR** **CRUI** **unirc.it**

(Chief Happiness Officer) e Genio Positivo, esperto in Scienza della Felicità e sviluppo dell'atteggiamento e del pensiero positivo.

Con il prof. Bruno Pansera, alle 15, si parlerà de La teoria dei giochi: La strategia è vincente, per poi tornare in collegamento con l'Università della Calabria, per il Workshop sul tema della leadership femminile e la presentazione del libro Leadership femminile. Esiste davvero? di Valeria Santoro. Relazionano la prof.ssa Daniela Porcino (Presidente Cug) e Prof.ssa Rossella Marzullo (Componente Cug).

segue dalla pagina precedente • Università svelate

Il programma della giornata si concluderà alle 15, al Complesso Monumentale del San Giovanni con l'evento "Dalle origini della Magna Graecia al futuro della Magna Graecia". Nell'occasione esperti e docenti si confronteranno offrendo alla comunità un suggestivo e accattivante excursus storico e naturalistico descrittivo delle peculiarità del luogo della cultura per eccellenza, ovvero la

Magna Graecia, con uno sguardo proiettato al futuro e con l'obiettivo di tracciare nuove strategie di sviluppo per l'Ateneo di Catanzaro.

«L'Umg ha aderito con grande entusiasmo a questa prima occasione di condivisione del sapere e della cultura universitaria a livello nazionale - ha dichiarato il Rettore Gianni Cuda - Ringrazio la presidente della Crui, Giovanna Iannantuoni, per aver coinvolto l'Ateneo di Catanzaro in questo

momento corale che sottolinea l'importanza della vita universitaria».

«La nostra realtà - ha evidenziato il Rettore - si caratterizza per una serie di attività che saranno presentate nell'ambito di un programma articolato di eventi. La Giornata nazionale delle Università rappresenta, inoltre, un momento strategico per riflettere insieme sul futuro dell'Ateneo di Catanzaro». ●

LO CHEF REGGINO FILIPPO COGLIANDRO TRA I FINALISTI DI WEMBRACE AWARD 2024

È un prestigioso risultato, quello ottenuto dallo chef reggino Filippo Cogliandro de L'A Gourmet - L'Accademia, che è tra i 15 finalisti del Wembrace Award, l'evento internazionale che, ogni anno, premia chi si è contraddistinto con il proprio operato in tanti ambiti sociali e culturali. La sfera in cui Chef Cogliandro è stato selezionato è Sfera Action, che accende i riflettori su coloro che si mettono in gioco in prima persona per fare la differenza, divenendo soggetti del cambiamento. Scopo dell'evento, organizzata da Art4sport, l'Associazione nata nel 2009 su iniziativa di Beatrice "Bebe" Vio Grandis e dei genitori Teresa Grandis e Ruggero Vio, è quello di "abbracciare" e includere. Una serata per celebrare esperienze concrete di innovazione, inclusione e valorizzazione della diversità.

Art4sport promuove lo sport come terapia per il recupero fisico e psicologico dei bambini e dei ragazzi portatori di protesi di arto, di migliorare la qualità delle loro vite e, di conseguenza, quella delle loro famiglie.

L'annuale appuntamento dei WEmbrace Awards celebrerà 15 storie che ispirano il mondo, suddivise in cinque "sfere di interesse", incentrate su diverse criticità della società contemporanea. Lo scopo è quello di proporre un modo diverso di operare, facendo la differenza ogni giorno.

Chef Cogliandro sarà presente alla serata di gala a Milano, dove la sua storia e il suo impegno sociale e culturale saranno portati all'attenzione di una Giuria composta da personalità d'eccezione del panorama italiano e internazionale. ●



AL GIORNALISTA PINO NANO IL PREMIO LETTERARIO ROMA INTERNATIONAL

Eandato a Pino Nano, giornalista, scrittore e autore televisivo, il Premio alla Carriera per il Giornalismo della prima edizione del Premio Letterario Roma International, parterre delle grandi occasioni, serata di grande suggestione ieri sera al Teatro Ghione di Roma, presenti scrittori, saggisti, poeti, artisti e critici di ogni parte d'Italia.

«Un Premio alla carriera – dice Pino Nano – per giunta nel cuore di Roma alle spalle del Vaticano dove ho lavorato per tanti anni mi riempie di orgoglio. E nell'anno in cui la Rai festeggia i 70 anni della nascita della televisione e i 100 anni della radio vorrei dedicare questo riconoscimento alla mia carriera televisiva alla mia redazione di origine, la Sede Rai della Calabria, dove 42 anni ho incominciato a fare il cronista radiotelevisivo».

«Un Premio – ha aggiunto – che dedico ai miei vecchi capiredattori, ai miei compagni di lavoro, tutti nessuno escluso, e ai tecnici che mi hanno accolto e accompagnato nel mio lavoro quotidiano per 37 lunghi anni di lavoro».

È stato il presidente della Giuria del Premio, il giornalista Gianni Garrucciu, a spiegare le motivazioni del prestigioso riconoscimento a Pino Nano: «Per i suoi quasi 40 anni di giornalismo radiotelevisivo, per i suoi saggi dedicati alla storia sociale della Calabria, che è la sua terra di origine, per la forza emotiva dei suoi due film dedicati al fenomeno Natuzza Evolo, la donna che a Pasqua viveva il mistero delle stigmate, e che

grazie agli speciali Rai è diventato oggi un fenomeno mediatico di dimensioni internazionali».

Il Premio Letterario Roma International, spiega invece il suo animatore e fondatore, l'editore Roberto Sarra, «nasce con lo scopo di scoprire nuovi talenti, e soprattutto dare lustro agli autori già affermati in Italia e all'estero, portando

Caruso - per oltre 30 anni ha raccontato la nostra terra con straordinaria professionalità attraverso tante importanti esperienze giornalistiche fino ad approdare alla redazione della sede regionale della Calabria, di cui è stato rigoroso ed impeccabile caporedattore responsabile, contribuendo alla formazione di tanti altri giornalisti



nella Città eterna culla di cultura, autori provenienti da ogni parte del mondo e stimolando gli artisti a nuove creazioni ispirate dalle bellezze che la città stessa esprime».

Tra un anno esatto, la seconda edizione.

Il sindaco di Cosenza, Franz Caruso, ha espresso le sue congratulazioni a Nano, «grande giornalista calabrese e cosentino di adozione, a cui è stato conferito il Premio alla Carriera per il Giornalismo della prima edizione del Premio Letterario Roma International».

«Pino Nano – ha proseguito Franz

che in lui, a giusta ragione, hanno visto un esempio da seguire».

«Un giornalismo schietto e pragmatico quello di Pino Nano – ha detto ancora il primo cittadino – che ho sempre apprezzato anche nei suoi saggi sulla storia sociale della Calabria, che ha raccontato con spirito di servizio, senso critico e profonda conoscenza».

«Lo aspetto a Cosenza, a Palazzo dei Bruzi – ha concluso – per stringergli la mano e brindare insieme alla sua straordinaria e valente carriera che, certamente, proseguirà con l'impegno e la qualità professionale di sempre». ●

**GIORNATA
MONDIALE
DELLA POESIA
2024**

QUOTIDIANO DEI CALABRESI NEL MONDO FONDATA E DIRETTA DA SANTO STRATI

CALABRIA
Quaderni • **LIVE**



~~La bellezza~~
POESIA
salverà il mondo

La poesia salverà il mondo (forse)

di **SANTO STRATI**

Parafrasando Dostoevskij, risulta facile sostituire *Poesia* alla parola “bellezza”. In fondo, cosa rappresenta la poesia se non il racconto del mondo in versi? Il 21 marzo è la giornata mondiale dedicata alla poesia e, a Reggio, il Circolo culturale Rhegium Julii, una fabbrica di cultura non solo regionale ma di notorietà mondiale, ha promosso un *reading* poetico per onorare e celebrare questo evento che tutto il pianeta dedica ai poeti.

L'iniziativa del Rhegium Julii, guidato dall'instancabile Pino Bova (poeta anch'esso, premiato proprio domani a Torino), merita il plauso e l'attenzione di tutti. Soprattutto da parte di chi ha la responsabilità (municipale e regionale) della Cultura, quella con la C maiuscola. La Cultura è l'unico vero antidoto contro il malaffare, contro la piaga della 'ndrangheta e delle sue insidie rivolte ai giovani senza lavoro e senza futuro. Se c'è cultura, se c'è conoscenza nasce spontaneo il rifiuto alle mafie e alle lusinghe del malaffare. E, per questo, non si finirà mai di elogiare l'impegno massimo di tantissimi insegnanti che in questa terra spendono anche il proprio tempo libero per seguire ragazzi e ragazze vogliosi di apprendere, di approfondire, di conoscere.

Si può cominciare con una poesia, con la lettura di versi poetici in una classe per avviare un discorso capace di coinvolgere, entusiasmare e far vibrare i nostri giovani, soprattutto quelli dei borghi più sperduti e amaramente destinati allo spopolamento. Con la poesia si possono far conoscere i nostri grandi poeti (Lorenzo Calogero, per dirne uno, il più stupidamente trascurato), ma anche tantissimi altri che hanno riempito volumi di versi (come Corrado Calabrò, il grande orgoglio contemporaneo della Calabria) e lasciato tracce meravigliose in grado di suscitare emozioni, di muovere suggestioni, affascinare, invitare alla riflessione.

La poesia è soprattutto questo: l'invito a fermarsi, cogliendo l'essenza dei versi, a meditare. A pensare, smettendo per qualche attimo di correre (cosa che facciamo tutti, ormai senza scampo) per osservare, guardare, cogliere quei segnali che la vita ci dà, ma di cui non ci accorgiamo quasi più. Una poesia parla d'amore, di speranza, di tristezza o di dolore: ma è soprattutto un messaggio rivolto all'io interiore che troppo spesso – scioccamente – dimentichiamo di avere. E allora, aprite un libro di poesia, uno qualunque e immergetevi nelle sue pagine. La vita vi apparirà per la grande ricchezza che essa rappresenta e che ci è stata donata.

LIRICHE DI:

- GIUSEPPE BOVA
 - ARTURO CAFARELLI
 - CORRADO CALABRÒ
 - PINA DE FELICE
 - GIACOMO MARCIANÒ
 - GIOVANNA MONORCHIO
 - MARINA NERI
 - MIMMA SCIBILIA
 - DANIELA SCUNCIA
 - GIUSEPPE SINOPOLI
 - GIOVANNI SURACI
 - FRANCESCO TASSONE
 - ORSOLA TOSCANO
 - ILDA TRIPODI
-
- PABLO NERUDA
 - RODOLFO CHIRICO
 - EMILY DICKINSON
 - THOMAS ELIOT
 - JOSÉ SARAMAGO



CIRCOLO RHEGIUM JULII, ANASSILAOS,
ACCADEMIA DEL TEMPO LIBERO, RIZES, CIS

**GIORNATA MONDIALE
DELLA POESIA**

20.03.2024 - ORE 17.30
AUDITORIUM "LUCIANUM"
REGGIO CAL. - VIA MONS. DE LORENZO 30

SALUTI PER I CLUB ORGANIZZATORI
GIUSEPPE BOVA
FILIPPO QUARTUCCIO

INTERVENTO
DANIELA SCUNCIA
SCRITTRICE, POETESSA

**READING POETICO
DEGLI AUTORI**

CON LA COLLABORAZIONE DI
MARIO TAVERRITI

Da Reggio un reading di Poesia per celebrare la sua Giornata mondiale

di PINO BOVA

A nome del Circolo Rhegium Julii, dell'Accademia del tempo libero, dell'Associazione Anassilaos, del CIS centro internazionale scrittori, dell'Associazione Rizes, della Fondazione Lucianum, porgo il saluto a tutti gl'intervenuti alla Giornata mondiale della Poesia.

Un particolare ringraziamento per la loro presenza all'assessore alla cultura della Città metropolitana di Reggio Calabria Filippo Quartuccio a, al Parroco della Chiesa di Santa Lucia Don Mimmo Cartella, a tutti i poeti partecipanti, ai soci di tutte le associazioni qui presenti, agli studenti che rappresentano importanti Istituti scolastici cittadini.

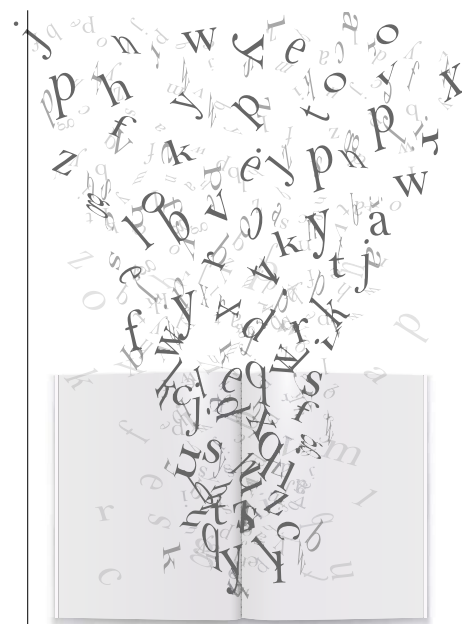
Dal 1999 l'Unesco ha inteso dedicare l'avvento della primavera alla Poesia, un linguaggio che in tutti i tempi è considerato un vero e proprio patrimonio immateriale dell'umanità perché le riconosce un ruolo privilegiato nella promozione del dialogo, della comprensione, della tolleranza e della pace.

Del resto è noto che la Poesia è una delle espressioni artistiche che tocca direttamente le sensibilità di tutti perché suscita interesse ed emozioni verso il mondo della bellezza e della gioia, perché canta l'amore e gli affetti, ma anche la sofferenza, il dolore, la nostalgia, il rimpianto. Consideriamo questa giornata molto particolare perché cade in un tempo molto doloroso e complicato: la guerra porta scompiglio, Im-miserisce, mette alla prova duramente il senso di umanità. Non sono pochi i poeti che si aggrappano alla poesia per urlare contro ogni forma di violenza, di genocidio, di sopraffazione, contro ogni forma di conculcazione dei diritti all'esistenza e alla vita.

Ed oggi vogliamo rendere testimonianza a quanti, senza avere mai imbracciato un fucile, sono stati uccisi o esiliati per difendere con i soli versi il proprio Paese da tante drammatiche dittature: penso al Federico Garcia Lorca, a Mandel Stam, a Nazim Hikmet, a Ghiannis Ritsos, a Pablo Neruda, Giorgio Seferis ma anche al canto accorato della Achmatova.

Il 21 marzo è anche il compleanno di una grande poetessa: Alda Merini. Oggi avrebbe compiuto 91 anni. Tanto tempo fa aveva scritto:

*Sono nata il ventuno a primavera
ma non sapevo che nascere folle,
aprire le zolle potesse scatenar tempesta.
Così Proserpina lieve vede piovere sulle erbe,
sui grossi frumenti gentili e piange sempre la sera.
Forse è la sua preghiera.*





GIUSEPPE BOVA

AL CALAR DELLA NOTTE

Al calar della notte
prendo le distanze dal mio corpo per
appendere l'anima al mio cielo.

Amo la vita nuova
che più non mi appartiene.
Guardo la rincorsa
di un vecchio turbamento
che cerca di appigliare l'altra sponda

*e dove vai? – domando –
Non vedi come il fiume è più
profondo?
Non capisci che rischi di annegare?*

Ma l'ebbrezza non molla mai la presa quando
il sub è sul fondo del mare.
Il paesaggio espande le luci, riflette,
s'illumina, ci astraе e la cellula si
sdoppia,
il verso nasce vivo all'improvviso. In un
attimo rinnova l'universo.



ARTURO CAFARELLI

BRICIOLE DI POESIA

La rocca dei miei versi
ripiegati e compressi
hai conquistato

È squarcio nella roccia
e dirompenti scrosciano
liberi al sole
Ma tra luci rifratte
fra tante rime matte
e maschere di suoni
e d'ironia
briciole di poesia
se mai vi sono
raccattiamo in fondo

Per l'ignota cascata si confondono
nel lento conformarsi della goccia


CORRADO CALABRÒ

IL TEMPO DELLA VITA

Ha o non ha un suo tempo la vita
 ma ha un tempo che la genera e l'inghiotte
 come faceva coi suoi figli Kronos
 per poterne negare l'esistenza.
 Non voltarti: scompare sotto i piedi
 l'orma dei nostri passi sulla sabbia;
 e non chiudere gli occhi, sta al gioco,
 per non guardarti, all'improvviso, dentro.
 No, non ci sono tempi di recupero.
 L'ora d'aria è in scadenza: "può bastare!"
 Sì, finisce anzitempo la partita;
 è finita, "e più non dimandare!"
 Con gli occhi cavati, solo i Bronzi
 continuano a chiedere perché.


PINA DE FELICE

NEL RICORDO DI ALDA MERINI

Il poeta non muore

Poesia che ispiri il vento
 passeggera tra le foglie
 nell'autunno che mormora
 gli addii ricuci le vesti
 "E' viva la tua amante!"

Sul sedile di pietra infreddolito
 lei, baronessa del Tempo,
 ai piedi della torre
 ripercorre battiti di vita
 scuotendo il martello
 di campane imprigionate

Nel dominio di valli
 tra le vaste pianure
 il suo spirito esulta
 si riposa nel vento

Tra le foglie tranquille
 non ci sono segreti
 Nel cammino di Alda
 c'è colore a novembre!

Poesia che viandante
 Sai guidare intemperie
 Accarezza le menti!
 Il poeta non muore

GIACOMO MARCIANÒ



SOLO

Solo,
mentre il tempo
è un lago di aliti incrostati
e la distanza ciarliera
stinge il pianto.
Da solo,
anche quando stride un tonfo di risate
e sanguigna, la tua assenza,
scava il volto
e una lacrima ramifica la polvere
e calpesto, mestamente, il mio sospiro.

(Da "Questo confuso tassellare resilienze" - 2018)

GIOVANNA MONORCHIO



LA POESIA

La poesia non rivela verità
nascoste o misteriose, non declina
i verbi dell'avere, non ritrae
immagini credibili e precise.

La poesia bara, mescola, confonde
gli eventi e i desideri, inganna il cuore,
non cede all'esegesi, ma se qualche
ragguaglio inconfessabile confida
è solo briciola caduta al liceat
della mente, è una nenia indifferente,
è goccia in trasparenza di una lacrima
scordata, di un avanzo resistente,
di una buca mai colmata.

EMILY DICKINSON



Una parola muore
quando è detta
Dice qualcuno -
Io dico che proprio
Quel giorno
Comincia a vivere.

JOSÉ SARAMAGO



Dev'esserci un colore da scoprire,
un recondito accordo di parole,
dev'esserci una chiave per aprire
nel muro smisurato questa porta.

Dev'esserci un'isola più a sud,
una corda più tesa e più vibrante,
un altro mare che nuota in altro blu,
un'altra intonazione più cantante.

Poesia tardiva che non riesci
a dire la metà di quel che sai:
non taci, quando puoi, e non sconfessi
questo corpo casuale e inadeguato.



MARINA NERI

AL POETA...

Se ne stava lì, appoggiata alla balaustra.
Meditabonda, nostalgica goccia sul parapetto del cuore,
trattenendo l'ansia per quell'altezza vertiginosa.

Strade intricate e colorate di vene e arterie
rendevano tripudio ciò che era soltanto
il pulsare meccanico di un muscolo.

Osservava quel mondo
con la sensazione strana di essere prigioniera libera dell'involucro che la ospitava,
pur desiderando ardentemente volarne via.

Salì su quella recinzione.
Tremava di emozione e paura.
Guardò quel cuore irrorato di sangue rosso vermiglio.

Nella stasi impercettibile che precede il battito
si lasciò cadere, senza rimorso, senza pentimento.
E, nuda, proruppe Poesia dalla solitudine di un Uomo piegato dal suo Fato.



THOMAS ELIOT

Se la parola perduta è perduta, se la parola spesa è spesa
Se la parola non detta e non udità
E' non udità e non detta,
Sempre è la parola non detta,

MIMMA SCIBILIA



UN UOMO E IL SUO VIAGGIO

Secca e priva di reti è qualsiasi barca
allorquando non ha un porto e una scogliera
ognuno odora di mare e di frontiera
ognuno ha una canzone da cantare...
Ma la felicità dimora altrove
e s'invola come volano i tormenti
spesso la varietà di taluni eventi
si sbriciola nella vicenda di ogni uomo
e nella fragilità dei frammenti

Questo è il viaggio continuo della vita
che si muove dentro noi perché infinita
e tanta fragilità e imperfezione
che guidano la natura e le stagioni
E' il labirinto con le penombre scure
immagine reale di tutte le paure
su cui si specchiano sempre i nostri sogni
e il fascino e la stranezza di altri mondi.

Ah! Se fosse sicura e sacra ogni vita
se Hassan l'armonia fosse dentro i cuori
e non in polvere o laghi di parole
forse non saremmo così disperati
e avremmo mani aperte e menti allargate
nei confronti dei "dannati della terra"
a cui cinicamente intimiamo guerra.

Ognuno è un uragano di passioni
ognuno è un baricentro da cullare
ognuno ha una propria voce come il mare.

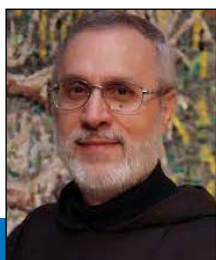
DANIELA SCUNCIA



DICHIARAZIONE DI PACE

Dichiarazione di Pace:
di tutto ciò che è
mi arrendo
di tutto ciò che non è
mi arrendo
di tutto ciò che manca
mi arrendo
di ciò che mi è d'avanzo
mi arrendo
a quello che resta
mi arrendo
davanti a ciò che amo
mi riposo
davanti a ciò che odio
mi allontano
di quello che chiedo
non mi ascolto
di quello che faccio
non è vero
a quello che desidero
non mi avvicino
da quello che non faccio
mi separo
da tutto il male
da tutto il bene
da tutto l'ovvio
mi distacco.

Mi disperdo
nel liquido denso
nel bicchiere mezzo pieno
nel vortice di una coclea assorta
nel soggiacere con l'accortezza
nei miasmi della rosa caduta.
Mi fermo.



GIUSEPPE SINOPOLI

SULLA TAVOLOZZA DEL NULLA

È fautrice la sera
lungo gli anfratti
della solitudine
anfora di echi
ed orme
di amori e dolori
a cui la luna attinge
ispirazione e pathos.

Sulla soglia della notte
folate di pensieri si sciolgono
nella tenda del silenzio
che seduce il cuore
e lo trasfigura in poesia.

Non si ode alcun lamento
tra i ruderi levigati
dalle lacrime del tempo.
Né il canto sirenico
degli effluvi di nostalgie
nelle rughe della fatica
tra feritoie di stelle
e fragori di oceani.

Solo una brezza leggera
dal grembo degli ulivi
trasalisce il vuoto
e sulla tavolozza del nulla
la voce dell'anima
alita versi di un'umanità
dal cui costato
sgorgano gocce di amore
e fiele
che la poesia impasta
con gli azzimi del quotidiano
folle
impetuoso
ma impaziente di accarezzare
il volto della primavera
e di estasiarsi dei fiori
che tinteggiano il verde
al petricore della pioggia
che saltella sul morbido
mantello del fiume
fin dove l'orizzonte si colora
di arcobaleno.

Al canto delle vagliatrici di grano
e alla fragranza delle essenze
auline
il fascino del dono
il tuo dono
senza enfasi
senza rumore
illumina il buio
scrittoio di universale sogno.

(16 marzo 2024)



GIOVANNI SURACI

I MIETITORI DI SPIGHE

Il granaio nella parte alta
del monte
abbraccia gli insaziabili poeti
mietitori di spighe
pronti a sacrificare
ore di vita
danzando intorno
al raccolto
per donare vigore
ai tanti affamati d'amore
Tutto mentre la notte
dirama suggestive
scie luminose
con ghirlande
di luci riflesse
nelle stelle appostate
al di sopra
della volta celeste
amabilmente curvata
per raccogliere i panieri
colmi di poesie
impregnate del calore riflesso
da giornate al momento
traboccanti solo di speranza



FRANCESCO TASSONE

LAMPADA AL MIO PIEDE

Ti supplico
All'ombra delle calamità
tra leoni con denti affilati
fosse d'anima intorno
e lingue taglienti come spade

Ti cerco
custodia da avversari
buio dell'assoluto
pascolo di luce verde
acqua blu di sete

Ti abito
Parola della bocca
Lampada al mio piede
Voce delle mani
Casa sulla roccia


ORSOLA TOSCANO
CARILLON

E giro intorno a me stessa
 su punte malferme
 stringate da lacci usurati
 Étoile consumata
 dalle intemperie del tempo
 in vacillante equilibrio
 su uno stridulo carillon.

Cornici ossidate
 dall'incuria delle abitudini
 riflettono impietose
 figure distorte
 da sguardi spietati
 tra perle di cipria e scialli di seta
 fragili parati di esistenze illusorie

Fotogrammi cerulei di una vita à la page
 sussurrano melodie di un'epoca
 culla di nobili ideali
 salvati dall'oblio dell'ignoto
 da timida grafia
 in sentieri ingialliti di parole
 impresse tra le pieghe di una poesia
 pregna di verità smussate
 e di un domani ancora sbiadito
 da districare
 nel groviglio degli affanni.


ILDA TRIPODI
PAROLA MEDITERRANEA

S'è spenta
 ma brucia ancora
 larga e ghiaiosa
 bianca come mandorla spellata
 questa fiumara
 inforrata
 questa parola mediterranea
 che sta in mezzo alla terra
 come occhi volitivi
 nel pallore di sguardi
 impervi e sfuggevoli.
 E di acqua in acqua
 rapidamente
 di bocca in bocca
 sfocia in questo mare
 come in un sussulto
 per le nostre carni
 e ci apre a confidenze.
 In questo mare confida.
 A questo mare confida
 che la traversata di Odisseo
 fu il limite
 tra la scena e il mondo
 e che da allora
 ogni parola mediterranea
 tocca porto
 ma prende di continuo il largo.

PABLA NERUDA



LA POESIA

Accadde in quell'età...
 La poesia venne a cercarmi.
 Non so da dove sia uscita,
 da inverno o da fiume.
 Non so come né quando,
 no, non erano voci,
 non erano parole, né silenzio,
 ma da una strada mi chiamava,
 dai rami della notte,
 d'improvviso fra gli altri,
 fra violente fiamme
 o ritornando solo,
 era lì senza volto
 e mi toccava.
 Non sapevo che dire,
 la mia bocca non sapeva nominare,
 i miei occhi erano ciechi,
 e qualcosa batteva nella mia anima,
 febbre o ali perdute,
 e mi andai facendo da solo,
 decifrando quella scottatura,
 scrissi la prima riga incerta,
 vaga, senza corpo,
 pura sciocchezza,
 pura saggezza
 di chi non sa nulla,
 e vidi all'improvviso il cielo
 sgranato e aperto,
 pianeti, piantagioni palpitanti,
 ombra ferita, crivellata
 da frecce, fuoco e fiori,
 la notte travolgente, l'universo.
 Ed io, minimo essere,
 ebbro del grande vuoto
 costellato,
 a somiglianza, a immagine del mistero,
 mi sentii parte pura dell'abisso,
 ruotai con le stelle,
 il mio cuore si sparpagliò nel vento.

(Traduzione di Roberto Paoli)

RODOLFO CHIRICO



L'AVVENTURA DELLA POESIA

E l'avventura della poesia
 e non solo anemica visione
 spinta da mancante cieco che delira
 ma la necessità stessa del creare
 -evocazione della scena che si vuole
 col suo denudarsi laboratorio al sole -
 È l'avventura della poesia nuova.
 Poesia che sappia pagare
 Il prezzo della propria coscienza, insomma,
 È la prua forza della vela:
 Il resto è letterario ruminare .

Quelle immagini
 che sembravano autenticità quieta di natura
 ora sentivo cocente dubbio:
 quanti poeti
 avevano concertato della propria creazione
 applaudite carriere
 dentro il copione storico dell'avere?
 E anche queste sanguinanti albe
 sono paure mascherate:
 crediamo di forare orienti
 e siamo impotenti visionari
 dentro incatenate stelle:
 sacerdoti commentatori, siamo, non profeti ...
 È tempo che i professori di storia
 diventino storia e i poeti, poesia.